Anno XXXIV — Mercoledì 4 Luglio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 160

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

Parlamento Italiano

Camera dei deputati

(Dispacci dell'*Agenzia Stefani*)

Seduta del 3 — Presidente Villa

La seduta comincia alle 14 10. La aula è discretamente affollata — ma il caldo si fa già molto sentire.

Presidente annuncia che la giunta delle elezioni ha proclamato eletto per il collegio di Pescarolo l'on. Girolamo Sommi Picenardi (contro Bissolati), dichiarando in pari tempo contestata la elezione.

Si convalidano parecchie altre elezioni.

La Giunta del bilancio

Ecco il risultamento delle votazioni per la giunta generale del bilancio.

Votanti n. 333.

Furono eletti Fortis con voti 164, Spirito Francesco 159, Donati Carlo 156, Marazzi 154, Danieli 152, Zeppa 150, Giovanelli 146, Torrigiani 146, Romano 142, Picardi 141, Vollaro de Lieto 139, Aguglia 139, Campi 138, Franchetti 136, Guicciardini 136, Fili-Astolfone 135, Giusso 133, Ferraris Maggiorino 131, De Martino 126, Sacchi 124, Ronchetti 123, Pozzi Domenico 120, Rovasenda 120, Colajanni 118, Baccelli Alfredo 116, De Bernardis 112, Mazziotti 111, Cortese 110, Basetti 109, Mazza 109, Pantaleoni 109, Alessio 108, Garavetti 107, Degiorgio 107.

Ebbero poi voti Pantano 103, Silvestri 103, Pugliese 103, Pinchia 101, Nocito 99, Dal Balzo Girolamo 97, Cirmeni 97, Maurigi 96, Agnini 95, Turati 95, Boselli 94, Nofri 93, Carmine 91, Pini 84, Dal Verme 63, Lovito 62, Curioni 60, Piccolo-Cupani 58, Murmura 47, Wollemborg 32, Nasi 31, De Nava 29, Vischi 10.

Schede bianche 10; nulle 1.

Le dimissioni d'un questore

Presidente comunica una lettera colla quale l'on. Giordano Apostoli presenta le dimissioni dall'ufficio di questore della Camera. Esprime il suo rammarico per tale determinazione dell'on. Collega.

Montagna è certo d'interpretare il pensiero di tutti colleghi proponendo alla Camera di non prendere atto di tali dimissioni.

La Camera delibera di non prendere atto di queste dimissioni.

Per gli insegnanti tecnici

Morandi presenta la relazione del disegno legge per gli stipendi degli insegnanti tecnici.

Rizzo propone che sia iscritto nell'ordine del giorno di domani.

La Camera approva.

Luzzatti Luigi presenta la relazione sull'accordo commerciale fra gli Stati Uniti e l'Italia.

Rubini ministro del tesoro presenta un disegno legge per l'esercizio provvisorio fino a tutto dicembre.

Per i maestri elementari

Si dà lettura delle seguenti mozioni:

Degli on. Morandi, Di Scalea, Luzzatti Luigi, Cantalamessa e Marazzi.

La Camera invita il governo a studiare il modo di far pagare dagli alunni agiati delle elementari un lieve contributo per migliorare le condizioni dei maestri e delle scuole.

Dell'on. Venturi Silvio:

La Camera invita il governo a presentare d'urgenza un progetto di legge che abbia lo scopo di far pagare una conveniente contribuzione agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari almeno della quarta e quinta classe, onde col prodotto di essa insieme ad un modesto aiuto da parte dell'erario dello Stato possano essere aumentati lo stipendio dei maestri fissato dalla stessa legge nel suo minimum e la pensione dei maestri medesimi e delle maestre elementari.

La polvere per i cannoni grandinifughi

Carcano risponde alle interrogazioni dei deputati Danieli, Maraini e Rizzo sulle facilitazioni da accordarsi agli agricoltori per l'acquisto della polvere ad uso grandinifugo. Dichiara che il Governo si propone in ogni modo di agevolare l'opera dei consorzi agricoli contro la grandine. Finora il Ministero della guerra ha venduto a questi consorzi la polvere pirica a prezzi ridotti. L'art. 2 della legge testè approvato sull'esercizio provvisorio esonera poi dalla tassa di fabbricazione la polvere pirica destinata pei cannoni antigrandiniferi. Lo stesso Ministero della guerra tiene a disposizione dei consorzi la quantità di polvere necessaria nella presente stagione. Assicura poi l'on. Maraini ed altri interroganti che il Governo non mancherà di provvedere che siano adottate tutte le necessarie cautele per la tutela della incolumità delle persone.

Danieli ringrazia l'on. Ministro della risposta data. Insiste però che la polvere sia conceduta ad un prezzo minore dell'attuale per via dell'esonero totale dalla tassa.

Venturi Silvio raccomanda che i consorzi sieno efficacemente aiutati dal governo.

Ponza di S Martino, ministro della guerra, osserva che al principio della campagna grandinifuga i magazzini militari avevano circa 300 tonnellate di polvere nera della migliore qualità, delle quali circa 250 furono già concedute a beneficio dell'agricoltura al prezzo di costo; ricorda altre concessioni fatte assicurando che saranno date anche le altre 50 tonnellate rimaste nonostante che sia scaduto il termine prefisso pel ritiro della polvere stessa.

Maraini prende atto delle dichiarazioni del governo, insiste specialmente perchè sieno tolte dalle disposizioni vigenti tutte quelle fiscalità che inceppano il commercio, la concessione e la detenzione delle polveri.

L'indirizzo in risposta

al discorso della Corona

Si dà lettura dell'indirizzo redatto dall'on. Morandi. Eccolo:

Sire! Cessato l'acuto dissenso che voi deploraste con alta e serena parola, noi non falliremo a quelle legittime speranze che ci vennero manifestate dal voto del popolo e rammentate dal vostro labbro nel salutare i rappresentanti della nazione.

Lieti di aver udito da Voi la conferma delle nostre ottime relazioni con tutte le potenze e l'efficacia delle nostre alleanze siamo certi che gli interessi nazionali verranno in ogni occasione e in ogni luogo tutelati con quella fermezza e dignità che possono conciliarsi colla più oculata prudenza.

I progressi fatti dall'Italia sotto le libere istituzioni, forza e vanto della Vostra Casa, sono in verità molto grandi. Ma Voi ben diceste lunghe essere ancora le vie che dobbiamo percorrere, specialmente negli ordini economici e sociali per arrivare all'alto posto che ci compete tra le nazioni le più civili.

Noi confidiamo di poter esaminare premurosamente e tranquillamente i disegni di legge che Voi additaste.

Come più urgenti e cure speciali dedicheremo al vitale argomento dell'emigrazione che già nella passata legislatura fu oggetto di lunghi studi compiuti con felice concordia, e in generale porremo ogni opera affinchè la nostra legislazione rispecchi le tendenze che da per tutto si vanno manifestando per migliorare più che sia possibile le condizioni materiali e morali del popolo.

A questo miglioramento contribuiranno certo anche la scuola se venga sollevata a maggior dignità e resa più conforme ai bisogni della vita moderna e più efficacemente educatrice, e una prudente tutela dei nostri prodotti industriali agricoli, l'accrescere sempre più le nostre relazioni commerciali con provvidi trattati. Ci auguriamo del pari che questa legislatura facendo suo il Vostro voto riesca finalmente a mitigare l'asprezze del sistema tributario, ripartendo le imposte con maggiore equità e rendendone la esazione più umana e civile.

Opera non meno importante e più delicata è il tenere alto il decoro delle autorità e della giustizia e dei giudici, e il plauso che accolse queste vostre parole dimostrò che esse furono un opportuno e severo ammonimento.

Sire! «Proverò agli italiani che le istituzioni non muoiono!» Così voi diceste nell'annunciare tra l'universale compianto la morte del Re liberatore e la sacra promessa fu da Voi mantenuta. A noi incombe il dovere di rendere fecondi di bene gli ordini liberi rammentando sempre ai popoli che amano e pregiano le istituzioni in ragione dei benefici che essi ricevono. L'adempimento di questo dovere noi consacreremo con l'opera nostra per il bene supremo della patria in nome della quale Voi non invano faceste appello ai nostri cuori.

Turati dichiara, a nome dell'estrema sinistra che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona non può essere un semplice atto di cerimonia, e una pedissequa parafrasi del pensiero altrui per quanto rispettabile e augusto.

Tanto più è necessario che la Camera esprima oggi un pensiero suo dal momento che sta dinanzi a lei un ministero diverso, nato anche questo senza designazione d'alcuna specie, che dovrebbe significare, e invece non significa una diversa situazione parlamentare e politica e che ha voluto parere di conciliazione mentre è soltanto di liquidazione.

Circa la politica estera dice che la estrema sinistra è agli antipodi dai sentimenti ieri espressi da Nasi e Fortis, convinta che nelle presenti condizioni d'Italia non si debba procedere a espansioni coloniali. *(Approvazioni all'estrema sinistra).*

Morandi relatore nota anzitutto che la commissione non poteva varcare i limiti stabiliti dalla consuetudine che è quella di fare semplicemente una parafrasi del discorso reale.

Non riconosce quindi le imperfezioni e le lacune ravvisate dal deputato Turati, limitandosi a notare che nella maggioranza dei punti toccati dall'indirizzo non vi ha sostanziale dissenso tra di lui e la commissione, augurando che tutta la Camera sia concorde nell'approvare l'opera della commissione (*Approvazioni*).

Saracco Presidente del Consiglio. (*Segni di approvazione*). Sebbene ritenga che il governo debba mantenersi estraneo ad un atto col quale la Camera si rivolge al Principe deve tuttavia intervenire per ringraziare l'on. Turati de' suoi buoni consigli. (*Si ride*).

Non accetta però la qualifica di liquidatore data dall'on. Turati al gabinetto, perchè il gabinetto stesso non sa che cosa ci sia da liquidare. Anche egli non è favorevole alle imprese coloniali; ciò non pertanto ritiene che non siano tali imprese da confondersi con quegli atti che sono imposti dall'interesse e dell'onore del paese. (*Approvazioni*).

Non ammette poi che si possa parlare di vinti e di vincitori e che alcuno si creda più o meno di altro interprete della voce del paese. Quando il governo presenterà le proposte che ritiene utili al paese questo si pronunzierà per mezzo della sola sua rappresentanza che è l'assemblea nazionale (*approvazioni*).

Presidente. Pone a partito l'indirizzo. E' approvato.

Estrae a sorte la commissione che presenterà al Re l'indirizzo testè approvato. Essa è composta dagli on. Manzato, Chinaglia, Scaramella-Manetti, De Cesare, Maresca, Domenico Pozzi, Comandini e Colaianni.

Bovio dichiara di mutare in interrogazione una sua interpellanza sull'istituto parlamentare e chiede che sia iscritta nella tornata di domani.

Presidente verrà iscritta domani nell'ordine del giorno.

Saracco presid. del Consiglio risponderà domani.

La seduta è tolta alle 17.20. Domani seduta ore 14.

La guerra in Cina

L'uccisione del ministro Ketteler

Navi e soldati tedeschi

Wilhelmshafen 3 ore 10. — L'imperatore, qui giunto iersera, ha ordinato che la prima divisione della prima squadra si prepari rapidamente a partire per la Cina.

Stamane alla presenza dell'imperatore e dei principi, due battaglioni della marina partirono per la Cina tra frenetiche ovazioni della folla.

Berlino 3 ore 10. — Tutti i giornali pubblicano vivaci articoli sulla morte del barone Ketteler, ministro germanico a Pechino, assassinato dalla plebaglia cinese mentre si recava al Tsung-li Yamen a protestare contro i massacri degli europei.

Wilhelmshafen 3, ore 14. — La partenza dell'imperatore per la Norvegia fu aggiornata.

Anche la legazione d'Italia incendiata

Washington 3, ore 15. — L'Ammiraglio degli Stati Uniti telegrafa che un emissario proveniente da Pechino riferisce che le sedi delle Legazioni d'Italia degli Stati Uniti e dei Paesi Bassi furono incendiate.

Nel giornalismo

La *Tribuna* smentisce la notizia raccolta dal *Giornale del Popolo* di Genova che la Ditta Roux e Frassati di Torino avrebbe comperato la *Tribuna*.

Enormità incredibili

L'*Adriatico* e il *Secolo*, anche dopo le smentite pervenute da Roma, seguitano a dire che alle due navi da guerra *Stromboli* e *Vesuvio* non si poterono fornire le dotazioni di cartuccie, di tascapani e di cuoiami per le pistole, ordinate dal ministero.

Se non erriamo, anche questo affare appartiene al solito sistema di denigrazione della stampa radicale e di quella che le tiene bordone, contro i nostri istituti militari.

E la prova ce la dà lo stesso *Adriatico* di ieri. Ripetendo il titolo *enormità incredibili*, scrive:

«Telefonicamente abbiamo ieri ricevuto: «L'Ammiraglio Amoretti fa sapere all'*Adriatico* che la dotazione di cartuccie data in più alle navi *Stromboli* e *Vesuvio* è di 240 mila.»

Non arriviamo a comprendere cosa si sia voluto dire con quel *in più*; se cioè le 240 mila cartuccie sieno state date oltre la munizione ordinaria o se furono solo 240 mila.

Anche un ragazzo, per quanto petulante e protervo, avrebbe dovuto convenire che quell'*in più* significava: oltre la dotazione ordinaria, che si dà sempre, che deve essere sempre a bordo d'ogni nave.

Il giornale veneziano fa poi le sue riserve circa la smentita venuta da Roma e che a noi pure fu telegrafata. E' una insistenza che denota: o la gravità del fatto o la leggerezza del giornale.

E' necessario perciò che il Ministero della marina dia una spiegazione diretta, aperta, categorica. Perchè se è vero quanto dicono l'*Adriatico* e il *Secolo*, si provveda immediatamente a fornire i magazzini e si punisca coloro che li hanno lasciati privi di dotazioni indispensabili. Perchè se è falsa, il pubblico veda di quali mezzi si servono i nemici, più o meno palesi, delle nostre istituzioni, per denigrare la nostra marina da guerra.

In questi casi un ministro, che volesse fare interamente il suo dovere, dovrebbe andare fino in fondo.

Tali accuse contro le amministrazioni dello Stato, se risultano vere, devono provocare provvedimenti severi radicali; ma se risultano false, devono assolutamente richiedere l'intervento della magistratura onde frenare gli abusi della stampa che — per libidine di demolizione o per smania di *réclame* — lancia notizie che gettano grave allarme nel pubblico e profondo discredito sopra gl'istituti della difesa nazionale.

Sarebbe tempo che si cominciasse a far rispettare il nostro esercito contro il quale si lanciano quotidiani vituperii e contro la nostra marina che si vuole far credere in preda alla disorganizzazione.

Quando, quando perdio! si riuscirà in alto a comprendere che con questo sistema chinese del lasciar fare e lasciar passare si finirà per creare l'anarchia morale in Italia — per disorganizzare davvero quanto abbiamo di più sano e di più prezioso?

Ucciso perchè rubava i fichi

Reggio Calabria, 2. — In contrada Galeo comune di Giacosa, Commèsso Cosimo avendo sorpreso Saniato Rocco in flagrante furto di fichi, lo uccideva con un colpo di fucile.

L'omicida si è costituito.

Lo smembramento dell'Impero Celeste

Londra 3 ore 11. — Si ha da Shanghai: Il vicerè di Tsechuan, il governatore di Changburg ed il vicerè delle provincie meridionali si rifiutano di riconoscere le autorità di Pechino.

Un altro dispaccio dice che le provincie al sud di Hoongho si sono costituite in confederazione, con Nanking capitale.

L'attitudine dell'Inghilterra

Londra 3 ore 10 (Camera dei Comuni). — Il sottosegretario Brodrick comunica un dispaccio da Bruce da cui risulta la conferma della situazione disperata degli Europei a Pechino e l'assassinio del ministro tedesco.

Il Governo inglese ignora l'esistenza dell'accordo fra i consoli e il vicerè di Yangtsè.

Tutti i giornali insistono sulla necessità di incaricare il Giappone ad intervenire nella Cina. Sembra che la Russia sia contraria finora a questo intervento; ma la situazione sempre più grave la costringerà ad acconsentire.

Il pallone che costa un milione

Come è fatto — Può navigare pel cielo? — Dubbi fondati — Il primo viaggio.

Il pubblico dell'Europa Centrale si occupa e si preoccupa delle vicende dell'aerotreno od aerodromo del conte Zeppelin quasi quanto dagli avvenimenti nella Cina.

E' un esperimento serio? Parecchi e fra essi alcuni valentissimi nella materia ne dubitano.

Persona competente ha scritto ieri al *Carlino* di Bologna che in sostanza non ci credeva. E merita far conoscere le sue critiche e le sue previsioni:

Ho detto *Aerodromo* I più dicono *Aerotreno*, ma questa parmi denominazione impropria per quella lunga fila di palloni o serbatoi insalsicciati entro al loro lungo inviluppo zigariforme (chiedo venia per le stravaganti parole).

A parte il nome, è proprio da deplorare che un brav'uomo come il generale conte von Zeppelin, abbia investito, dicono, un milione di marchi, oltre ad un milione e duecentomila lire (e cioè tutto il suo avere, più capitali affidatigli da amici ed Istituti di credito), in una esperienza come quella che da un momento all'altro deve farsi a Friedrichshafen, sul lago di Costanza.

Debbo premettere che io non reclamerò un diploma di profeta se, come ne sono fermamente convinto, si verificherà la previsione che il Zeppelin o farà fiasco, od otterrà tutto al più un successo di stima, poco *successo*, molto *di stima*.

E davvero non ci vuole di molto a fare pronostici di questo genere.

Senza essere mai stati a Friedrichshafen, solo leggendo le imperfette, e spesso spropositate, relazioni e descrizioni dei giornalisti di mestiere, che, poveretti, devono fingere di sapere e capire tutto (un poco come gli avvocati ed i deputati), chiunque, appena un poco informato di quanto si è fatto finora in aeronautica, anche se sprovvisto di quella competenza specialissima che pochi cultori d'aeronautica hanno, non può fare a meno di meravigliarsi della ingenuità dell'egregio von Zeppelin, e dei sedicenti aeronauti suoi collaboratori. Dalla dotta Germania c'era da aspettarsi assai di più. Una esperienza come quella che sta per effettuarsi, ora, sarebbe stata ammissibile poco dopo all'esperienza celebre dei francesi Renard e Krebs, ma non certo ai nostri giorni.

Un cultore di aeronautica eminente (per me è il primo d'Italia), l'ingegnere Forlanini, scienziato, esperimentatore e costruttore meccanico di gran valore, del quale c'è da deplorare che non possa occuparsi di aeronautica quanto sarebbe desiderabile, che si è recato a Friedrichshafen per assistere alla esperienza, si sarebbe, a quanto comunicano i giornali, pronunciato sfavorevolmente. Il Forlanini avrebbe detto tra le altre cose: il pallone è troppo grande, la sua forza motrice troppo scarsa, gli elici troppo piccoli.

Ma, anche indipendentemente dalla autorevolissima opinione del Forlanini, col solo buon senso, e con ragionamenti molto elementari, si arriva a dimostrare come l'esperienza debba riescire negativa, o quasi.

Il pallone Zeppelin, del quale lo schema è stato già riprodotto da più d'un giornale, e credo perfino da una cartolina illustrata, è costituito da un enorme inviluppo zigariforme, del diametro massimo di metri 1,65, e lungo 128 metri (come sono lunghe poche tra le grandi navi), inviluppo entro al quale è racchiusa una fila di 17 palloni o serbatoi da idrogeno.

Su di questa colossale baracca sono montate (non entro in troppi dettagli) due macchinuccie a benzina da 16 cavalli ciascuna, che azionano delle eliche per l'avanzamento. Si noti che qualche automobile da corsa ha motrici perfino da 30 cavalli. Le motrici dello Zeppelin sono pesantissime. A dire dei giornali, peserebbero, tra tutte e due, seicentocinquanta chilogrammi. Spero che in questo peso sieno comprese le trasmissioni e magari le eliche; ma sarebbe sempre un peso enorme, superiore di molto a quello di più d'una motrice da automobile di pari forza.

In queste condizioni, secondo i calcoli dei costruttori, l'Aerodromo dello Zeppelin dovrebbe percorrere, *in aria tranquilla*, circa 8 metri al secondo, e cioè circa 29 *kilometri all'ora.* Ed è su questa cifra che vorrei fermare l'attenzione del lettore,

Un vento di 8 metri al secondo è un vento, appena vivace, tutt'altro che raro. Che del vento, e piuttosto forte, ne tiri spesso ed ovunque, tutti especialmente i ciclisti, lo sanno perfettamente. Or bene, con un vento di 8 metri contrario, l'Aerodromo, lanciato in avanti a tutta forza, starebbe fermo! E' una cosa poco confortante. E' il caso della barca che va contro corrente e sta ferma, rispetto alla riva, quando la velocità impressale dal rematore è uguale alla velocità della corrente. E così, seguitando, si concluderà che con un vento contrario di 9 metri al secondo l'aerodromo camminerà all'indietro a ragione di circa chilometri 3 $^1/_2$ all'ora.

Quindi potrebbe succedere di partire per es. da Bologna verso Modena, e di arrivare, puta caso, dopo non molto, a........ S. Lazzaro di Savena......, e ciò senza aver fatto il giro del mondo all'avanti!!......

Sono cose queste che almeno in terra non succedono. Altro che i viaggi da Berlino a Roma sognati dal capitano Modebeck, un collaboratore dello Zeppelin!!!

Ora capisco perchè un consiglio di metereologi (roba anche questa letta nei giornali) si occupava della cosa e pronunciava verdetti sulla convenienza o meno di tentare l'esperimento. Per un arnese di guerra lanciabombe ecc. ecc., come dovrebbe essere codesto pallone, non è cosa comoda il dover dipendere troppo dal vento, nonchè dal relativo conciliabolo dei metereologi.

E neppure è troppo comodo l'andare così adagio ed il non potersi troppo sollevare da terra; non oltre i 150 metri, si dice.

Qualunque artigliere nemico, per quanto inesperto, potrà fare dei colpi superbi. Sarà come pei cacciatori tirare alle galline.

Però c'è il caso che si possa ancora avere quello che in principio ho chiamato un successo di stima, e questo, parmi, si verificherebbe quando, vinte le difficoltà della difficilissima esperienza, si potesse fare una volatina senza vento o magari (torno al burlesco) con vento favorevole tanto nell'andata che nel ritorno.

Dopo un successo di stima, che auguriamo di tutto cuore al valoroso Zeppelin, trovando altri denari, con migliori collaboratori, con motori più potenti e specificamente più leggeri ecc. ecc. si potrà forse concludere qualche cosa di buono.

Adesso no!

* *

Telegrafano da Friedrichshafen, 2:

Ieri sera, all'imbrunire, dopo che la grande massa di gente ch'era accorsa per assistere all'esperimento si fu dispersa, e dopo aver constatato che l'agitazione del vento s'era ridotta al minimo, il conte Zeppelin fece col suo aereotreno un tentativo d'ascensione. Verso le 9 l'aereotreno fu fatto uscire a metà dal capannone. Il colosso si mosse in avanti ed indietro nonchè di fianco e fu fatto alzare fino all'altezza di 4 metri. Dopo un'ora e mezzo di esperimenti, l'aereotreno fu fatto entrare nel capannone.

Il conte Zeppelin era soddisfacentissimo del risultato dell'esperimento.

Stamane si tentò il primo esperimento di viaggio.

L'aereotreno Zeppelin oggi passò sopra il lago di Costanza e scese a terra senza incidenti presso Immestadt.

* *

Telegrafano da Friedrichshafen, 3, al *Piccolo:*

Il primo esperimento coll'aereotreno Zeppellin fu favorito ieri sera da tempo magnifico. Durante la mattina gli operai che avevano continuato a lavorare senza interruzione fin dal 20 giugno, ebbero vacanza affinchè potessero riposarsi.

Alle 7.30 di sera l'aereotreno fu fatto uscire dal capannone e sciolto dalle catene. Dopo 4 minuti il colosso era già salito all'altezza di 500 metri. I guidatori, diressero la punta dell'aereotreno contro il vento e tentarono di muovere il gigantesco cono in diverse direzioni, riuscendovi perfettamente. Dopo 30 minuti seguì lo sbarco a Immenstadt. Siccome questo luogo è situato nella direzione verso la quale tirava il vento, così l'aereotreno fu più o meno trasportato anche dalla corrente aerea.

Lo sbarco si effettuò felicemente.

Quando l'aereotreno incominciò a discendere, a bordo del vapore che accompagnò l'aerostato, traversando il lago, si manifestò un panico indescrivibile che si fece sempre più intenso man mano che l'aereotreno s'avvicinava alla superficie del lago. Un battello a motore accorse per raccogliere eventualmente gli aeronauti.

Più tardi si seppe però che ad un tratto era venuto a mancare all'aerostato la forza e che questo era disceso a Immenstadt in un frutteto.

E' riuscito felicemente anche il ritorno dello stesso al capannone.

Congresso Magistrale di Verona

Ab imis fundamentis — Le conclusioni

(Nostra corrispondenza particolare)

Verona, 2 luglio:

(*Cap*) Inaugurato il 29 di giugno, si è chiuso ieri alle 17. Iscritti oltre 1000, fra i quali aderenti i senatori Messedaglia e Pecile, presenti circa 800, dei quali l'ottava parte maestri, professori e ispettori scolastici, tutti provenienti dal Veneto, l'Emilia e la Lombardia, presidente, il Toniozzo, provveditore.

Temi: l'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali, trattato dal dott. E. Calamani: Il campicello scolastico, trattato dal prof. F. Poggi, direttore della nostra cattedra ambulante: su questo tornò il prof. G. Basseggio per quelle scuole che non hanno il campicello. La signorina Tedeschi Elisa trattò il tema della economia domestica ed igiene, temi che debbono essere distinti; il direttore della scuola di Brescia cav. P. Pasquali sul lavoro manuale; il vostro dott. prof F. Viglietto l'insegnamento di agraria nelle scuole rurali, nel campicello delle quali uno propose di piantare il cannone grandinifugo!!

* *

Pare che il concetto che avrebbe dovuto informare tutto il Congresso dovesse contenersi ne' limiti delle disposizioni e istruzioni date circa gl'istituti a' quali i temi si riferiscono, dal Ministero; concetto che spicca netto, mi pare, dall'indole del congresso stesso e dalla qualità de' convenuti al congresso, e in quello si contennero i conferenzieri tutti, seguiti attentamente e applauditi fra questi per misura, arguzia e stringente eloquenza il Poggi; ma, nella discussione, molti interlocutori, divagarono; taluno sembrò volesse cogliere la occasione per far voli arditi e trattare gli argomenti *ab imis* così da trattare la materia da legislatore.

* *

Dirvi tutto quello che fu messo innanzi occorrerebbe assegnarvi una settimana del *Giornale*. In sostanza: dimenticato l'argomento economico igienico, si concluse: lavoro manuale obbligatorio, no; insegnamento agrario, col campicello, ma *occasionale*; manuali, no; testi agrarii, no. E a' vecchi maestri che certo non possono oggi frequentare la scuola normale, un manuale, non potrebbe dare utili nozioni agrarie? Mi pare che dopo il Congresso siamo alla condizione di prima; il voto per la legge sul miglioramento delle condizioni delle scuole e de' maestri acclamatissimo. Simpatici oratori furono il Maniaco di Vicenza, e il vostro prof. Sala, ispettore in Pordenone, il Marasco, ecc.

Altri particolari sul disastro di Nuova York

Si ha da Londra 1:

Un incendio terribile, disastroso, come non se ne ricorda l'uguale, è scoppiato a New York; e precisamente nella località del molo, ove si trovano ormeggiati i piroscafi del Lloyd della Germania settentrionale, nonchè quelli della compagnia Amburghese-Americana. Il fuoco, a quanto dicono i telegrammi, si sarebbe manifestato prima nei magazzini dov'erano raccolte migliaia e migliaia di balle di cotone; poi si propagò, con una rapidità spaventosa, sui pontili, nelle navi, abbruciando in brev'ora un buon quarto di miglio. Lo spettacolo era terrificante.

Le fiamme erano alimentate da un vento impetuoso, che le faceva piegare anche sulle piccole imbarcazioni, che andarono distrutte anch'esse. Tanta era la violenza dell'incendio, che non fu neppure possibile domarlo o circoscriverlo. I pompieri che si avanzarono con gli attrezzi verso quella immensa fornace, per poco non rimasero tutti vittime del loro coraggio. Dodici di essi furono trasportati — chi più chi meno gravemente feriti — all'ospedale: due sono moribondi.

Le vittime non si contano. Sommano a centinaia. I telegrammi si contraddicono: v'ha chi accenna a duecento morti, e chi a trecento, e anche più Non tutti i disgraziati, però, rimasero preda del fuoco: i più perirono nelle onde, ove si slanciarono per salvarsi.

Tre piroscafi transatlantici, *Bremen*, *Saale* e *Main*, furono distrutti totalmente dalle fiamme. Il *Kaiser Friedrich* e il *Kaiser Wilhelm* sono salvi per miracolo. Le imbarcazioni distrutte, non si contano.

Un telegramma giunto poco fa annunciava che cinque grandi magazzini, pieni di mercanzia, sono preda delle fiamme.

Avvennero anche degli episodi commoventi. Una povera donna spiccò un salto nell'acqua con due suoi figliuoletti in braccio; e riuscì a salvarli: un'altra, che fece lo stesso tentativo, perì miseramente insieme al suo bambino di tre anni appena.

I cadaveri finora pescati sono una trentina.

Quanto ai danni, non si possono ancora esattamente calcolare; ma stando a quanto si dice, ascenderebbero a venti milioni di dollari!

Mondo alla rovescia

Tanto il mondo politico è bislacco
Che ogni cosa s'intende all'incontrario,
Partire in guerra contro l'avversario,
Significa: alto là, voltiamo il tacco!

Se un voto ha di fiducia, è tale smacco
Che il governo divien dimissionario.
Per far del nuovo e uscir dall'ordinario
Si rappezza Venosta con Saracco.

Più buffi, ancora, gli elementi ostili,
Che sdegnarono d'esser Colombiani,
Che hanno scacciato il Gallo dai cortili,

Latrando al par d'inferociti cani:
Ma che ora intanto, per tornar civili,
Sono costretti a diventar... Villani!

Gandolin

Cronaca Provinciale

Da VENZONE

Municipalia

Abbiamo in data 29 p. p.:

Scendo adesso dal magnifico Palazzo Municipale di Venzone, ove assistetti alla seduta del patrio consiglio.

Si trattava della rinuncia del Sindaco signor Tomat Giovanni, rinuncia che lo stesso presentava oggi verbalmente.

Ed infatti, per ovviare qualunque diceria, volle a voce addimostrare al Consiglio il vero perchè della sua determinazione.

Esclude anzitutto che la sua rinuncia sia causata da incompatibilità, perchè titolare di un esercizio rivendita privative, così pure non vuole che si dica nemmeno per ischerzo che egli venga a tal passo per le ultime questioni elettorali politiche. Le questioni elettorali durano tre giorni ed ognuno resta dopo padrone dei suoi principii.

Espone infine il vero perchè della sua determinazione causata dagli affari famigliari, i quali gli proibiscono attendere come si conviene, agl'interessi del Comune. Prima però di accomiatarsi dai colleghi, coi quali è perfettamente d'accordo, e che ringrazia pel compatimento ed aiuto a lui prestato durante l'anno ch'egli li presiedette, non può fare a meno di raccomandare alla loro attenzione certi oggetti che riguardano il bene del paese, oggetti ch'egli vivamente ha patrocinato e per i quali le pratiche sono ormai iniziate.

La prima raccomandazione la fa per ottenere la difesa delle nostre campagne contro le piene del Tagliamento e del Fella, difesa per la quale si è chiesto l'aiuto del Governo. Spiega che ormai le pratiche, per inizio del nostro on. Stringher, sono bene avviate e raccomanda ai colleghi di non lasciar assopire la cosa, ma di insistere fermamente come ragione e giustizia vogliono.

Parla quindi dell'istruzione elementare, e qui la sua parola è intenta a dimostrare come con la spesa per il Comune presso a poco eguale a quella d'oggi, si potrebbe avere a Venzone una istruzione fino alla quinta classe, e ciò mediante un ragionato concentramento. Dimostra della necessità di un locale scolastico adatto ai crescenti bisogni della popolazione, e spiega i grandi vantaggi che ne otterrebbe il Comune. Conclude infine su questo punto, dichiarando esser vano parlare di socialismo, quando i preposti non pensano alla società, non pensano al benessere delle future generazioni.

Accennò anche ad altri interessi, come la secolare vertenza col Comune di Bordano, vertenza che si spera oggi prossima alla fine; all'acquedotto comunale che, se sistemato, potrà dare utile non disprezzabile al paese.

Presenta infine lo stato finanziario dell'amministrazione, il quale poi non è tanto deplorevole.

Sorse allora l'assessore sig. Pietro Bellina il quale, con adatte parole propose al Consiglio di respingere la rinuncia presentata dal Sindaco, poichè esso è contrario al volere della popolazione venzonese che si è sempre addimostrata gloriosa di avere a suo Sindaco il Tomat Giovanni.

Ed il Consiglio, associandosi pienamente all'assessore Bellina, decise, con motivato ordine del giorno di non prender atto della rinuncia del Sindaco sig. Tomat e di incaricare la Giunta ad insistere, con ogni mezzo, perchè lo stesso revochi la determinazione presa.

Si spera che il volere del Consiglio, il plauso della popolazione, il bene del Comune, saranno sproni sufficienti a fare che il sig. Tomat Giovanni si sacrifichi ancora per Venzone, e così mercè sua si portino a buon termine le belle cose già incominciate, e si inizino delle nuove sempre a lustro ed onore di questa pur gloriosa nostra terra di Venzone.

Noello

DA S. DANIELE

Gara di tiro a segno

Ci scrivono, in data 3:

Vi spedisco il programma della gara di Tiro a segno che avrà luogo domenica 15 luglio dalle ore 6 alle 11 e dalle 13 alle 19 nel nostro campo di tiro.

Incoraggiamento a 200 metri — Riservata ai Soci che non furono premiati nelle precedenti gare della Società con medaglia d'oro o d'argento. Serie di 8 colpi, ripetibili non più di 5 volte. Premiato il totale delle due migliori serie, punti sommati con le imbroccate, la terza per graduatoria.

Premi: tre medaglie d'argento, una di bronzo.

S. Daniele a 200 metri — Ammessi tutti i soci che non furono premiati nelle precedenti gare della Società con medaglia d'oro o pareggiata. Serie, di 8 colpi, ripetibili non più di 10 volte. Premiato il totale delle quattro migliori serie punti sommati con le imbroccate. Costo del libretto cent. 20. Premi uno di L. 15, di L. 10, di L. 8, e uno di L. 5. Convertibili in medaglie a richiesta del tiratore.

Fiducia a 300 metri — Libera a tutti i Soci inscritti al 30 giugno corr. Serie di 8 colpi ripetibili a volontà. Costo del libretto di 25 serie, cent. 50, per ogni serie marca di cent. 20, munizioni escluse. Premiato il totale delle 10 migliori serie, punti sommati.

Premi: Uno di L. 20, L. 15, L. 10, L. 5 convertibili in medaglie a richiesta del tiratore. In questa categoria il disco di 40 cent. di diametro conta per cartone. Per i 50 primi cartoni rimborso di L. 10, ogni 25 successivi L. 5.

Gara Rivoltella — Nel giorno 15 corr. avrà pure luogo un tiro a premi con rivoltella d'ordinanza alla distanza di metri 25 — su bersaglio di 50 cent. diviso da uno a cinque.

Premiato il totale delle *dieci* migliori serie punti sommati — a parità decide la sorte.

Premi: Uno di L. 20, di L. 15, L. 10.

A suo tempo vi manderò l'esito.

Piero

DA AVIANO

Cose del Comune

Ci scrivono in data 2:

Nella mattina del 29 p. p. ebbe luogo una riunione straordinaria di questo Consiglio comunale.

Venne nominato assessore effettivo il dott. Carlo nob. Policretti in luogo del co. Ferro, eletto Sindaco.

Si approvarono quindi le proposte della Giunta per spese addizionali per sistemare gli acquedotti. Sarà perciò continuata la tubatura in ghisa per le due borgate di Ornedo e Costa.

Si approvò pure il regolamento speciale per la Direzione delle Scuole elementari.

Saranno ripristinate le classi quarta e quinta, e sarà nominato un direttore didattico che dovrà impartire insegnamento nelle due nuove classi.

Lo stipendio del direttore didattico venne fissato in lire 1550 all'anno, comprese lire 50 di indennità per visita alle scuole non aventi sede nel Comune.

DA SOCCHIEVE

Una ragazza che si smarrisce

Ci scrivono in data 2:

Maria Mecchia, d'anni 14, di Lungis, frazione di questo Comune, nel giorno 24 giugno p. p. verso le ore 15 ritornava da una malga del *Mont de Riù* insieme al padre, alla sorella e a due cognate.

Dopo fatto un breve tratto di via la Maria si accorse di aver dimenticato un pajo di scarpe e rifece la via per andare a riprendersele. La povera ragazza venne invano aspettata dai suoi congiunti: essa non ritornò, e da quel momento non fu più possibile di avere alcuna traccia di lei.

Questa sparizione è davvero inesplicabile, poichè in quelle vicinanze non vi sono nè burroni, nè pericolosi scoscedimenti.

Da S. GIORGIO di NOGARO

Minaccie a mano armata

Nel 30 giugno decorso, certo Tancredo di Enrico Zardi da Sant'Agata, volle montare sopra un carro tirato da due cavalli che percorreva la via Porto Nogaro-San Giorgio, senza chiedere il permesso al proprietario Giovanni Castellani di Leonardo da Porpetto.

Questi volle che discendesse, ma allora il Zardi estrasse un coltello e lo minacciò replicatamente di ferirlo.

I carabinieri nella stessa sera, venuti a conoscenza del fatto, procedettero all'arresto del prepotente.

Da TREPPO CARNICO

Gesta ladresche

In giorno imprecisato, ignoti, penetrati mediante chiave falsa nella casa disabitata di Cortolezzis Giuseppe, rubarono a di costui danno masserizie per un valore di L. 67.

In domo Petri

I carabinieri di Cividale trassero in arresto certo Valentinuzzi Angelo, mendicante da Manzano per furto semplice in danno di Domenico Miani.

* *

A Tarcento vennero pure arrestati il contadino Battistuti Sebastiano ed il fabbro Luigi De Corti, perchè in istato di completa e manifesta ubbriachezza molestavano con minaccie i pacifici cittadini.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 3 luglio bello
Temperatura: Massima 31.8 Minima 18.2
Minima aperto 15.— Acqua caduta m m
Stato Barometrico ore 21 m.m. 750 calante

Effemeride storica

4 luglio 1647

L'ospitale di Palmanova

G. B. Tentaldi, speziale e chirurgo a Palmanova, istituisce quell'Ospitale.

Gli esami di agraria

nelle nostre scuole comunali

Ieri nella scuola di Paderno si sono riunite le classi terze delle scuole di Beivars, Godia, Rizzi e Paderno per l'esame di agraria.

Erano presenti oltre l'insegnante della materia, signorina Cornelia Fior, l'assessore per l'istruzione cav. avv. Schiavi, il senatore G. L. Pecile, ed il prof. Viglietto.

Gli esami ebbero esito ottimo, e la commissione non mancò di fare congratulazioni speciali alla signorina Fior.

Oggi le classi 3.ze delle restanti scuole rurali si raccoglieranno nella scuola a Cussignacco per subire lo stesso esame.

E' la prima volta questa che si ammettono gli alunni delle scuole accennate all'esame di agraria, che — come già i nostri lettori sapranno — s'insegna solamente nelle scuole rurali.

I temi di licenza. Per gli esami di licenza nelle scuole secondarie classiche e Tecniche il Ministero ha fissati i seguenti temi di composizione italiana:

R. Istituto Tecnico:

A scelta:

I.° Una casa senza libri è un corpo senz'anima.

II.° De' molti modi di viaggiare che ora si usano, quale sembra a voi preferibile? E per quali ragioni?

R. Liceo;

Dal Parini al Giusti: Efficacia delle lettere nel rinnovamento morale e politico del popolo italiano.

Il tema per la Licenza Normale. «Come i nostri scrittori della prima metà del Secolo XIX, qualunque fosse l'argomento che trattavano, mirassero sempre al desiderato risorgimento della patria.»

Mercato dei bozzoli

Udine, 3 luglio.

Gialli ed incrociati gialli pesati a tutt'oggi chilog. 2529 850. Prezzi: minimo 3.—, massimo 3 55, adeguato 3.28.

Doppi reali chil. 8946.950. Prezzi: minimo 1 25; massimo 1.28, adeguato 1.26.

Scarti chil. 13587.350 Prezzi: minimo 1.30, massimo 2.20, adeguato 1.58.

Gorizia 2 luglio

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata chil. 66111. Prezzo: minimo Cor. 2.20, massimo 3 40.

Mercato delle frutta

Le *ciliegie* vennero jeri pagate da cent. 12 a cent. 30 il chilogramma.

Pesche, cent. 80.

Amoli, cent. 20.

Mercato dei grani

Udine, 3 luglio.

Frumento	all'Ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco	» »	12.— a 13.—
Cinquantino	» »	11.50 a 11.60
Sorgorosso	» »	—.— a —.—
Segata (nuova)	» »	11.— a 12.—

Le gesta d'un pazzo

Col treno delle 11.10 di ieri, proveniente da Cormons giungeva alla nostra stazione, accompagnato da un gendarme austriaco, certo Baldini Antonio di Nicola, d'anni 28, ebanista, da Benevento, ammogliato con 3 figli, che ultimamente trovavasi a lavorare in Budapest.

Sembra che, appena smontato dal treno ed uscito sul piazzale della stazione, abbia cominciato a dare in smanie, tenendo discorsi strani e sconclusionati, cercando in pari tempo di svincolarsi dai suoi custodi. E difatti non tardò a raggiungere l'intento ponendosi a correre in direzione di Via Aquileia ed entrando poi nella chiesa del Carmine, d'onde fu nuovamente tratto fuori ed accompagnato con mille stenti fino alla caserma delle guardie di città. Quivi fu rilasciato momentaneamente sperando che potesse calmarsi ma, appena esso si sentì libero, prese di nuovo *il volo* correndo di gran corsa verso via Rauscedo ed internandosi poscia in Vicolo di Prampero dove scelse a suo nascondiglio un lavoratorio di carrozze. Inseguito dalle guardie fu nuovamente fermato e tradotto in caserma. Dal suo interrogatorio, oltre le generalità, si potè rilevare essere egli affetto da mania di persecuzione essendo dotato d'una strana impressionabilità, motivo per cui i suoi compagni di lavoro se ne prendevano costante e facile gioco.

Ultimamente gli si era fatto credere che fosse ricercato dalla polizia per un reato contro il buon costume, e la cosa andò tanto innanzi che il Baldini temendo chissà quale malanno, stranamente eccitato e credendosi colà malsicuro deliberò di fare ritorno in patria. Ma durante il viaggio i suoi dubbi e le sue false paure s'accrebbero portando la sua pusillanimità al punto di vedere in ogni angolo, in ogni persona un nemico, un gendarme. Perciò, giunto a Cormons, la polizia dovette occuparsene facendolo accompagnare fino ad Udine dove fu consegnato agli agenti di P. S. per i necessari provvedimenti.

Ora egli è stato passato all'Ospedale e collocato nella sala d'osservazione per i maniaci. Sperasi tuttavia che possa guarire in breve.

Ringraziamento

Il dott. ing. Antonio Joppi ed i parenti ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che contribuirono alle estreme onoranze al loro amatissimo dott. Vincenzo, ed in pari tempo esprimono la loro gratitudine al medico curante dott. Oscar Luzzatto per le sue premurose prestazioni.

* *

Friulani in Cina. I giovani friulani, appartenenti alla marina militare che ora si trovano in Cina o viaggiano per i mari cinesi, sono precisamente *sei*.

I sigg. Angeli, Dalla Zonca, Minisini e Conti, tutti di Udine, sono imbarcati sulla R. nave *Elba*, presentemente innanzi a Tientsin.

I sigg. Barnaba di Udine, e Mecchia di S. Vito al Tagliamento, sono partiti sabato scorso da Venezia con la R. nave *Vesuvio*.

Il sig. Bernardis non è ancora partito, ma partirà quanto prima, e con lui i friulani in Cina saranno sette.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Il Consiglio dell'Istituto ha nella seduta di ieri a sera eletto a suo presidente l'egregio e simpatico prof. G. B. Garassini.

La direzione — col presidente — resta ora composta dei sigg. de Candido Domenico, Charpin rag. Paolo, Doretti dottor Virginio, Tocchio Antonio.

Redde rationem. Venne arrestato il contadino Vincenzo Vicario, perchè colpito da mandato d'arresto in data 11 giugno 1900, siccome condannato a 15 giorni di reclusione per furto.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Del Giudice Pietro: Beltrame Antonio L. 1.
Baldissera dott. Valentino: Beltrame Antonio L. 1, Totis Pietro 1, Carnelutti dottor Alberto medico di Manzano 1.
Joppi cav. dott. Vincenzo: Ciconi-Beltrame co. cav. Giov. L. 5, Famiglia del Giudice Pussero 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Baldissera dott. Valentino: Contarini Giovanni L. 1.
Malagnini Gino: Contarini Giovanni L. 1.
Piccottini Caterina ved. Moro: Corradini Canciani Filomena L. 2.

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

D.tt. Valentino Baldissera: Schiavi avv. cav. L. C. L. 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Baldissera dott. Valentino: Fratelli co. Florio L. 5, Deotti dott. Francesco 2.
Pietro Del Giudice: Famiglia Ballini L. 2.
Giovanni Morgante: Giovanni Zoia L. 1.

Dalla Venezia Giulia

Gli studi di Vincenzo Joppi

Tutti i giornali di Trieste e dell'Istria pubblicano affettuosi necrologi del dottor Vincenzo Joppi, l'illustre storico udinese testè defunto. Dice il *Piccolo*:

«E poichè il suo affetto non conosceva confini fra tutte le parti che un dì formarono la decima regione dell'Italia augustea, e la sua mente vedeva le relazioni intime che attraverso i secoli corsero sempre fra le terre dell'antica *Venetia et Histria*, Vincenzo Joppi comprese nella sua opera anche la nostra regione. Così l'*Archeografo triestino* lo ebbe tra i più apprezzati collaboratori e la Minerva nostra l'onorò del meritato titolo di socio corrispondente. Fra le pubblicazioni che più direttamente si riferiscono a noi, basterà rilevare le aggiunte inedite al codice diplomatico istro-tergestino (1878), le relazioni tra Udine e Trieste dal 1379 all'83 durante la famosa guerra tra Venezia e Trieste e Chioggia, i documenti sul dominio dei patriarchi di Aquileia a Trieste, i documenti per la storia di Gorizia, le indagini sul patriarcato di Aquileia, sul tesoro di quella chiesa, sui libri liturgici della medesima, sulle sacre reliquie e sulla zecca acquileiese.

Onde, come tutti gli scrittori si italiani che stranieri, volendo occuparsi di cose friulane, ricorrevano alla sua dotta gentilezza, così anche in futuro l'opera sua svariata e molteplice — le sue pubblicazioni rasentano il centinaio — sarà fonte preziosissima per la storia del Friuli e della Venezia Giulia.

Trieste, ch'egli amava con affetto filiale e dove veniva di spesso a trovare amici e collaboratori, serberà di Vincenzo Joppi la più grata memoria.»

SPORT

ALPINISMO

Cima Udine (m. 3150)

(*Gruppo del Monviso*)

Questa cima, così battezzata dal sig. G. Morassutti socio della *Società Alpina Friulana*, che ne compì la prima ascensione il 1. settembre 1899 con la guida Giuseppe Perotti di Crissolo, è situata sul tratto di cresta-frontiera che corre dal Visolotto alle Traversette, e più precisamente a nord della Punta Gastaldi e a sud della Roccia Foroun, dalla quale è separata per mezzo del Colle del Porco. Il Morassutti in due ore dal Piano del Re raggiunse il piede della parete E. della cima, poi volse a destra e in 1 ora fu al piede della cresta N. E. Si diede a scalarne il canalone a N. dirigendosi poscia da N. a S. E. su per grandi lastre friabili e dopo 25 minuti di salita piegò per breve tratto erboso, poi per la cresta non tanto facile, giungendo ad una forcella sulla cresta di confine, da cui in pochi minuti di percorso verso S. toccò la vetta. Discese facilmente pel versante francese al Colle del Porco, donde fece ritorno al Piano del Re.

(Dalla *Riv. Mens. del C. A. I.*)

Apertura di ricoveri alpini

Il *Ricovero Nevea* è stato riaperto il 29 giugno, ed è fornito di cibarie e bevande. La custode Caterina di Val vi risiede in permanenza.

Il *Ricovero Canin* verrà riaperto il 15 luglio; le guide della S. A. F. residenti a Nevea ed a Resia sono in possesso della chiave.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La commedia del Ferrari *Cause ed effetti* sembrò iersera fresca, splendente come quando, trent'anni or sono, apparve per la prima volta alla luce della ribalta. E il pubblico ne fu conquiso, entusiasmato.

Ma a tale entusiasmo contribuì in sommo grado quell'artista di eccezionale intelligenza che è Italia Vitaliani.

Nel terzo atto essa ebbe slancio di passione così sublime, che non potrebbe essere per certo superato. E senza mai ricorrere a mezzi volgari, senza ricerca di effetti, ma solo col magistero dell'arte vera e potente.

Nel quarto atto poi la sua commozione si trasfuse nel pubblico.

Era la madre che soffre le più crudeli torture, e tutti erano affranti al suo dolore, che aveva le parvenze del reale.

L'effetto fu grande, insuperabile.

Degli altri artisti parleremo un'altra volta. Ci piace dire però che la recitazione ci parve generalmente bene intonata ed efficace, e che trovammo elegante la *messa in scena*.

* *

Questa sera *Le opere di Finnia* di Francesco Caputo, delle quali abbiamo accennato ieri l'argomento. Domani *Le modernissime*, una satira arguta contro l'emancipazione della donna, di Clarice Tartufari.

Venerdì la tanto attesa commedia del Giacosa: *Come le foglie*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza 3 luglio 1900

Figlio modello

Chiopris Francesco di Udine, per lesioni a danno del padre (che ebbe rotta una gamba), venne condannato alla reclusione per mesi 7.

Appello rigettato

Morandini Fortunato di Martignacco si ebbe dal Pretore del II. Mandamento di Udine L. 25 di multa per ingiurie a danno di Benedetto Antonio. Il Tribunale confermò la sentenza.

Non luogo a procedere

Padovani Luigi di Camino di Codroipo, imputato di ingiurie, per avvenuta remissione di querela, venne dal Tribunale assolto essendosi dichiarato il non luogo a procedimento.

Il querelante fu condannato al pagamento delle spese dei due giudizii.

Causa rinviata

Caberli Armellina di Udine, per ingiurie a danno di Della Rovere Letizia, ebbe dal Pretore L. 30 di multa. Il Tribunale rinviò di sette giorni la causa per sentire 4 testi introdotti dalla querelante.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

A Montecitorio

Roma 3, ore 20 30 — (Sobrero). Alla seduta odierna della Camera assistevano duecento deputati. Le tribune erano spopolate. Vi fu un movimento di curiosità al debutto dell'onor. Panzacchi. Il sottosegretario dell'istruzione interrogato dal deputato Pansini, questi gli lanciò continue frecciate; lo disse un bravo uomo, dedito alle belle arti che dice quello che fannogli dire (*ilarità*).

Panzacchi protesta.

Replicando, Panzacchi dice: Siamo nuovi al ministero; bisogna usare riguardi ai predecessori, non giudichiamo le loro intenzioni (*ilarità!*).

Turati fu paradossale, mordace e ascoltato. Disse che le istituzioni non debbono essere nè uno stemma, nè un ministero, nè una camarilla.

Bissimò violentemente la terza corrente coloniale consistente nel volere l'espansione, senza accordarne i mezzi. Questo sistema ci condusse alle catastrofi africane per le quali nessuna sanatoria esiste, non essendovene per i morti e i feriti. Noi siamo i cani di guardia contro le imprudenze. Abbiamo un mezzo di onorare i morti, cioè di evitare che ve ne siano altri.

Saracco nelle risposte fu mordacissimo. Ringraziò Turati per gli auguri di lunga vita.

Gli rispose: Ci chiamate un ministero liquidatore. Liquidatore di che? Siamo i continuatori della politica sempre fatta dall'Italia. (*Applausi.*)

Le interrogazioni degli estremi

Roma 3, ore 22 e 30 p. — (Sobrero). Turati, Pantano e Sacchi presentarono due interrogazioni per chiedere quando si provvederà all'abolizione del domicilio coatto e quando si accorderà la completa amministia ai condannati dei tribunali militari nel 1898.

— Badaloni e Bertesi presentarono una interrogazione ai ministeri dell'interno e della guerra intorno all'impiego dei soldati dell'esercito, in sostituzione dei mietitori scioperanti nella provincia di Rovigo.

Ma sicuro! il Governo avrebbe dovuto non concedere nulla, lasciare che il raccolto andasse grandemente rovinato o interamente distrutto, accrescere insomma la miseria di quella povera gente, che uomini senza scrupoli, salariati spesso dallo Stato o dai comuni, vanno sobillando. Quale Governo che non fosse composto di pazzi o di idioti potrebbe permettere l'abbandono delle messi, che sono la risorsa maggiore del paese?

La partenza per la Cina

La Giunta del bilancio

Roma, 3 ore 22.55 p. — (Sobrero). E' imminente la partenza da Napoli del contingente di truppa destinata alle operazioni collettive nella Cina.

— La Giunta del bilancio ha eletto presidente Guicciardini.

— L'on. Villa, presidente della Camera, è partito alla volta di Parigi.

Il Principe Tuan

alla testa dei rivoltosi

Parigi 2, ore 16.40. — Si tenne oggi un consiglio di ministri all'Eliseo sotto la presidenza di Loubet. Il ministro degli esteri Delcassè comunicò un dispaccio del console francese a Shanghai del 2 luglio annunziante che il principe Tuan e il generale Kuanghè si impadronirono del potere, circondarono il palazzo imperiale colle truppe ed ordinarono ai viceré di aprire le ostilità contro gli stranieri. Ma i viceré del sud e del centro si rifiutano di obbedire.

Critica situazione a Tientsin

Londra 3, ore 20 e 30 — Un dispaccio da Shanghai annunzia che il quartiere straniero di Tientsin è esposto al fuoco incessante dei fucilieri cinesi. Le forze internazionali sono troppo deboli per assalire il nemico.

I cinesi tentarono di rioccupare il ponte conducente a Taku attaccando continuamente la ferrovia.

La partenza della «Vettor Pisani»

Napoli 3, ore 21 e 30 — La Regia nave *Vettor Pisani* è partita per la Cina.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 luglio 1900

	2 luglio	3 luglio
Rendite		
Ital. 5% contanti	100.20	98.20ex
» fine mese prossimo	100 60	98 60ex
detta 4 1/2 » ex	109.25	108.50 »
Exterieure 4% oro	72 37	72.37
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	313 —	313.—
» Italiane ex 3%	303.—	302 50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507.—	507 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5%	506 60	506 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	840 —	825 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 —	1370 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
» ferrovie Meridionali ex cou.	7.0 —	704 —
» » Mediterranee ex »	518 —	510 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.'0	106.20
Germania »	130 55	130 55
Londra	26 65	26.67
Corone	110 25	110 30
Napoleoni	21 2)	21.2(
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.75	94 50
Cambio ufficiale	106 85	106 19

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore,
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile